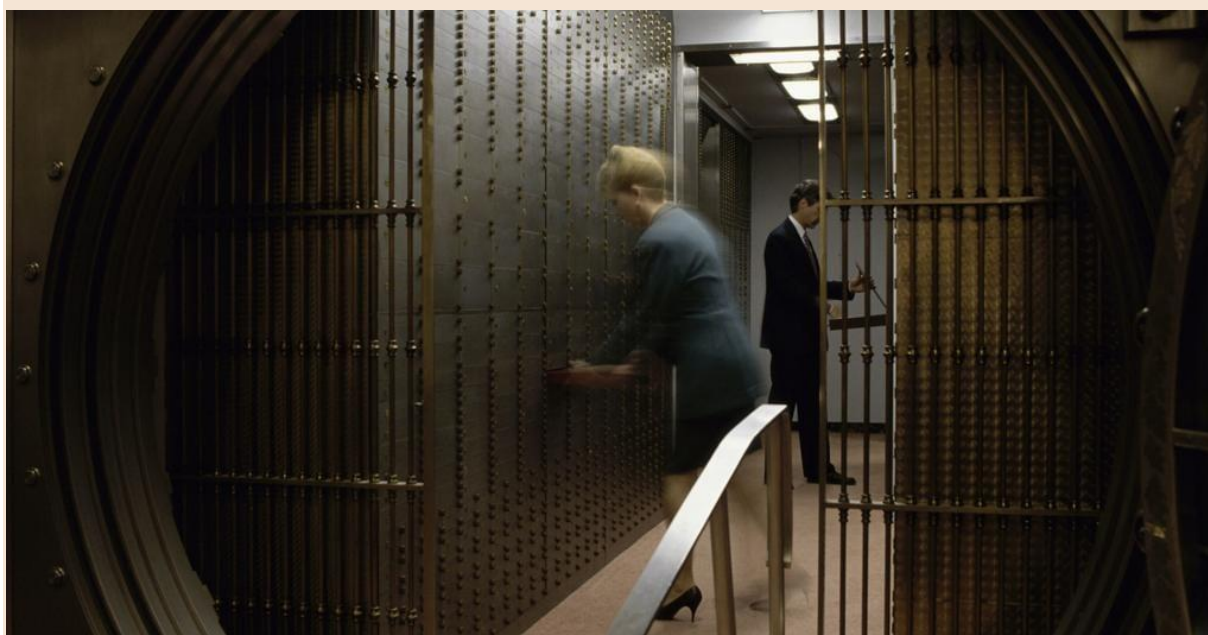


La lotta all'evasione con i super-archivi nel mirino del Garante della privacy

Nel mirino del Garante il più ampio uso di data base concesso all'Anagrafe tributaria dal Ddl di bilancio e la deroga ai diritti di riservatezza per scovare chi non paga le tasse

di Antonello Cherchi



Big data. La gestione di cassette di sicurezza tra i dati che il Fisco acquisisce (Marka) 3' di lettura

I difficili rapporti tra Fisco e Garante della privacy rischiano di diventare ancora più complicati. Lo si capisce dal tenore della [memoria](#) che l'Autorità ha inviato alla commissione Finanze della Camera, dove si sta esaminando il decreto fiscale (Dl 124), e con la quale si stigmatizza la mole di dati raccolti attraverso la fatturazione elettronica e la previsione di conservarli per otto anni. Un braccio di ferro a cui si aggiungerà un nuovo capitolo, questa volta indotto dalla manovra.

L'articolo 86 del disegno di legge di bilancio allarga l'uso delle banche dati fiscali in funzione antievasione e, allo stesso tempo, restringe i margini di tutela dei dati personali dei contribuenti. Una novità che - va da sé - non va a genio al Garante, che presenterà alla commissione Bilancio del Senato, dove la manovra ha iniziato l'iter parlamentare, una nuova memoria in cui si metterà a fuoco la portata della nuova deroga alla privacy.

Banche dati interconnesse

L'impatto dell'articolo 86 si preannuncia forte. Da una parte, infatti, si concede all'Anagrafe tributaria e alla Guardia di finanza di far ricorso all'archivio dei rapporti finanziari - dove sono custoditi centinaia di milioni di dati riferiti a conti correnti e altri rapporti - per contrastare l'evasione. Obiettivo da perseguire attraverso l'interconnessione con le altre banche dati di cui il Fisco dispone, in modo da poter

elaborare modelli che consentano di individuare i profili dei contribuenti che non pagano le tasse.

Informazioni “oscurate”

La condizione è che le informazioni relative alle operazioni finanziarie siano utilizzate solo dopo essere state sottoposte a pseudonimizzazione. Ovvero, il dato non deve consentire di risalire alla persona che l’ha “generato”.

MILIARDI DI INFORMAZIONI

Le fonti da cui affluiscono all'Anagrafe tributaria i principali dati personali

■ MEZZI DI TRASPORTO

■ IMMOBILI

■ SPESE PERSONALI E FAMILIARI

■ CONSISTENZE FINANZIARIE E ALTRE SPESE

Aerei Enac (Ente nazionale per l'aviazione civile)	Bollo auto Aci	Canoni di locazione Banca dati registrazione dei contratti e banche dati catastali
Collaboratori domestici Inps	Conti correnti Banche, Poste, Sim, Sgr	Fatture Sistema di interscambio (Sdi) della fatturazione elettronica
Medicinali e visite mediche Sistema tessera sanitaria	Mutuo Banca o chi eroga il mutuo	Navi e imbarcazioni Motorizzazione civile
Spese per asili nido Comuni	Spese assicurative Società assicurative	Spese telefoniche Società telefoniche
Spese universitarie Università	Spese veterinarie Veterinari	Utenze di gas, elettricità e acqua Incrocio dei dati catastali con quelli delle utilities

Tutto ciò va, però, di pari passo con un restringimento del perimetro della tutela della riservatezza. Attraverso un intervento di modifica al codice della privacy (il Dlgs 196/2003), la manovra inserisce la lotta all'evasione tra gli obiettivi di interesse pubblico generale.

Giro di vite sui diritti

Questo permette di coordinare la legislazione italiana con il Gdpr, il cui articolo 23 consente di limitare determinati diritti di tutela dei dati (diritto di informazione, di recesso, di opposizione o di limitazione del trattamento, di aggiornamento e rettifica, di cancellazione, di portabilità, di limitazione delle elaborazioni automatizzate) se in ballo c'è un fondamentale interesse pubblico. Il regolamento europeo sulla privacy specifica, però, che le limitazioni devono rispettare «l'essenza dei diritti e delle libertà fondamentali» e devono configurarsi come una misura «necessaria e proporzionata».

DODICI ANNI DI OBIEZIONI

I principali interventi del Garante della privacy sulla raccolta di dati da parte del Fisco

2007	1	LUGLIO 2007 La prima ispezione	Il Garante avvia un'ispezione presso l'Anagrafe tributaria. È la prima nel suo genere. Si concluderà dopo 16 mesi
2008	2	SETTEMBRE 2008 Il verdetto sulle vulnerabilità	A conclusione dell'ispezione le vulnerabilità rilevate dal Garante sono diverse: troppe persone abilitate ad accedere anche dall'esterno all'Anagrafe e poca sicurezza nei sistemi di collegamento
2011	3	GENNAIO 2012 I rischi del gigantismo	Il Garante lancia l'allarme: il gigantismo delle banche dati da utilizzare in chiave anti-evasione comporta seri rischi, tra i quali la sicurezza e la qualità delle informazioni archiviate
2012	4	APRILE 2012 L'anagrafe diventa sempre più super	La super-Anagrafe che deve raccogliere anche i movimenti finanziari lascia perplesso il Garante, che rileva criticità nel sistema di acquisizione dei dati da parte dell'Anagrafe tributaria. Criticità risolte nell'autunno dello stesso anno
2013	5	NOVEMBRE 2013 Redditometro sotto osservazione	A finire sotto la lente è il redditometro: l'Autorità chiede alle Entrate particolare attenzione sulla qualità e l'esattezza dei dati da acquisire per determinare la capacità contributiva dei cittadini
2016	6	NOVEMBRE 2018 L'e-fattura non supera il vaglio	La fatturazione elettronica non supera il primo vaglio del Garante: troppi i dati personali raccolti, numerosi dei quali poco pertinenti con l'obiettivo dell'e-fattura; poco sicuri i canali di trasmissione dei documenti
2018	7	NOVEMBRE 2019 Troppi dati e troppo tempo	Ancora di scena la fatturazione elettronica: troppi, per il Garante, gli otto anni di conservazione dei documenti previsti dal decreto fiscale (DI 124/2019) all'esame del Parlamento. Si ribadisce anche che i dati raccolti sono troppi

L'elemento proporzionalità

E la proporzionalità è uno dei principi su cui il Garante ha fatto e continua a far perno per ricordare al Fisco che raccoglie troppi dati, numerosi dei quali non pertinenti con i fini che si prefigge. «Anche in campo fiscale - sottolinea il presidente dell'Autorità, Antonello Soro - l'accumulo di dati della più varia natura, per scopi diversi, non soltanto può non essere conforme al principio di proporzionalità, ma può risultare inutile quando mancano mezzi adeguati a disporre le verifiche conseguenti».

In tal senso, l'eccesso di informazioni o una selezione inadeguata può rivelarsi persino un ostacolo. È il tema che il Garante ha evidenziato anche nella memoria di qualche giorno fa sulla fatturazione elettronica. «La protezione dei dati - prosegue Soro - non impedisce certo la digitalizzazione dei pagamenti o il contrasto dell'evasione (importante anche per

garantire la necessaria equità fiscale), ma richiede che siano svolte nel rispetto dei diritti fondamentali della persona».